



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

**“Educare per educarci al
rispetto di sé e dell'altro: un
cammino continuo e sempre
nuovo”**

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche Casa di Khaoula e Corticella

Dicembre
2015



Abiola Wabara, artista e cestista. L'ala nigeriana della Geas Sesto San Giovanni, insultata con cori razzisti da una quindicina di tifosi della Pool Comense è un'artista apprezzata. Le sue opere raccontano il suo popolo, i loro volti: "le loro semplici complessità".



UGUALI MA DIVERSI. SONO LE DIVISIONI CHE CI SEPARANO NON LE DIVERSITA'

La maestra Laura conosceva i bambini, nei primi giorni di scuola, col loro nome - nome cui dava storia e importanza - e attraverso il gioco dell'io e degli altri, facendo ruotare ogni bambino che diceva il suo nome e poi diventava "gli altri": sono io e sono anche "l'altro": tutti diversi ma ugualmente bambini. C'è una diversità, quella della lingua - espressione culturale - che i bambini riescono però a superare col gioco e l'apprendimento comune. Un tempo la diversità fisica (colore della pelle, tratti del viso) rappresentava anch'essa una diversità marcata perché sorprendente: ora per i bambini non è più così, a meno che l'ambiente non insista a sottolineare questa diversità.

Mi pare di poter dire che il razzismo dei bambini è espressione del razzismo dell'ambiente e della famiglia. Per affrontare questo tema sono ricorso all'aiuto di chi l'aveva a lungo studiato per farne oggetto di insegnamento. Conoscevo il bel libro - dove non mancano curiosità, racconti ed esercizi di coinvolgimento degli studenti - di **Aureliana Armaroli e Anna Grattarola "Razzismo di ieri, razzismo di oggi" (ed Thema, 1988).**

Così ho parlato con Anna dicendole che volevo trattare l'argomento attraverso spunti di "storie": me ne ha raccontate subito due.

Partecipava alcuni anni fa ad un convegno a Varese, dove l'unico collega africano presente e lì residente, parlandole confidenzialmente, le aveva raccontato tutte le sue preoccupazioni perché sua figlia, unica scura di pelle nella sua classe, familiarizzava - e "usciva!" - con gli amici di scuola TUTTI BIANCHI!

Nel 1932 sua madre, seguendo il padre che aveva condotto la squadra ai giochi olimpici di Los Angeles e aveva ottenuto in premio la visita al museo del Cairo, si era

accorta all'entrata che due egiziani, entrati insieme a loro, erano poi subito usciti. Curiosa di saperne il motivo, si sentì rispondere dalla guida, dopo molta insistenza, che... "LORO PUZZAVANO!"- lo stesso che noi spesso diciamo incontrando stranieri con diverso abbigliamento e diversa alimentazione.

CHI E' IL MIO PROSSIMO? TU DEVI FARTI PROSSIMO

Quanta ragione ha Papa Francesco quando , ad inizio di questo 2015, parla di terza guerra mondiale "a pezzetti" e per di più, come in tutte le guerre, con armi nuove (terroristi-bombe, droni e missili telecomandati e chissà quante altre ancora se ne potranno inventare se l'ALTRO è un NEMICO DA UCCIDERE!)

Ma Malala, (premio Nobel per la pace 2014) una bambina che ha potuto parlare al mondo, propone di "bombardare" con PANE e LIBRI e PENNE...e MEDICINE: ci sarebbe

da lavorare per tutti, così come ora "padri e madri" lavorano a costruire armi che uccideranno altri bambini, nella spirale inesauribile dell'ODIO.

Vorrei avvolgere in un abbraccio senza fine Antoine Leiris che si è rivolto su Facebook ai terroristi che al Bataclan di Parigi hanno ucciso sua moglie, in questo tragico 13 novembre, con queste parole: "...Non so chi siete e non voglio neanche saperlo. Voi siete anime morte. Se questo Dio per il quale ciecamente uccidete ci ha fatti a sua immagine, ogni pallottola nel corpo di mia moglie sarà stata una ferita nel Suo cuore. Perciò non vi farò il regalo di ODIARVI. Sarebbe cedere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi quello che siete. Voi vorreste che io avessi paura, che guardassi i miei concittadini con diffidenza, che sacrificassi la mia libertà per la sicurezza. Ma la vostra è una battaglia persa... Questo mio piccolo di 17 mesi ...vi farà l'affronto di essere libero e felice" con gli ALTRI. Così ho fatto mio quanto in "Raccontare l'amore" (Rizzoli, 2015) Enzo Bianchi, commentando alcune parabole del Vangelo, scrive che per far emergere appieno la nostra umanità dobbiamo FARCI PROSSIMO ALL'ALTRO.



Contemporaneamente sul quotidiano The Independent (tradotto da Luca Calvi) è apparso questo intervento di Yasmin Choudhury, imprenditrice britannica, fondatrice dell'associazione filantropica Lovedesh, che scrive tra l'altro: “... Sono una musulmana da sempre, fin da quando ero una bambina di cinque anni che leggeva il Corano vestita con l'hijab, seduta a imparare a memoria brani enormi, il tutto per imparare ad avere quel paradiso al quale mi veniva detto di dover ambire.



ERO UNA BAMBINA, non avevo la minima idea che quanto mi veniva impartito non fosse l'Islam, bensì un sistema di credenze culturali ortodosso e malvagio, pesantemente miscelato con misoginia, usanze e rituali ... Come donna musulmana obiettare gli insegnamenti vuol dire affrontare immediatamente la derisione, l'odio, la paura e l'espulsione. ...Non mi hanno mai insegnato il chiaro messaggio esistente all'interno dell'Islam: nella religione non esiste la costrizione. ... Per esempio nella Sura Al-Imran (3,195) si afferma “Io non manco mai di premiare qualsiasi lavoratore, per qualsiasi lavoro, sia questi uomo o donna - voi siete uguali l'uno all'altro/ l'uno viene dall'altro.”

Ricominciare dai bambini (questo ci ricorda ogni anno il Natale) significa vivere appieno la Vita che ci è stata data, scoprendo i vari giudizi e pregiudizi che spesso, anche senza volerlo, educano i nostri figli e nipoti, ripassando sempre dal nostro esser stati bambini. Sono IL più bravo, IL più forte, IL più bello: stando coi bambini, e ricordando il mio esser stata bambina, ho imparato a togliere quel “IL”. (come ne “La storia della spada, dell'albero, della pietra e dell'acqua” del sub-comandante Marcos).



Riferimenti bibliografici:

La mostra fotografica di Steve McCurry a Forlì

Raccontare l'amore : parabole di uomini e donne / Enzo Bianchi G 226.8 BIA

La spada, l'albero, la pietra e l'acqua / Subcomandante Marcos ; illustrazioni di Domitilla Dominguez (Domi) NR SR MARC

Aureliana Armaroli e Anna Grattarola “Razzismo di ieri, razzismo di oggi” (ed Thema, 1988).

Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2015-16

L'undici settembre 2001 stavo andando, in auto, al Giardino di Porta Santi di Cesena a raccontare una storia: avevo “preparato” “I vestiti nuovi del re” (quella del “il re è nudo!”), quando la radio ha interrotto le trasmissioni per dare la notizia dell'attacco alle Torri gemelle di New York. Incredula e frastornata per le notizie che si susseguivano, ho deciso ugualmente di rispettare l'impegno. Ho scelto però un'altra “storia”: quella di “Gazzella, o il cedro del Libano” (da “Borgofavola” EDB 1994) del mio “maestro” don Giovanni Catti. In Italia, a luglio, c'era stato il G8, alle cui manifestazioni ho partecipato per “un altro mondo è possibile”.

Dalla tragicità di questi eventi - “per fare la mia parte” - è nato il progetto “educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro: una “storia” al mese” presso la biblioteca Lame di Bologna che, da questo anno scolastico, il presidente del Quartiere Navile, Daniele Ara, ha chiesto di estendere anche alle altre biblioteche di quartiere. Nessuna altra pretesa hanno queste “storie”- “di pubblico dominio”- se non quella di stimolare riflessioni e maggiori approfondimenti con tutto il mondo della scuola, anche con incontri diretti, o lasciando vostre osservazioni o suggerimenti. Da settembre 2015 il filo conduttore delle storie mensili sarà il tentativo di rispondere alle grandi domande: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “Fare la propria parte” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d'acqua che l'uccellino portava nel becco. Ma l'uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!”
Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

I contatti possono essere presi attraverso la biblioteca Lame-Malservisi di Bologna che, a richiesta, può fornire anche le “storie” dell'anno in corso e degli anni scorsi che sono on line a questo indirizzo : <http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>
Potere segnalare il vostro interesse per “le storie di Miriam” alla Biblioteca Lame “Cesare Malservisi” oppure alle Biblioteche di Casa Khaoula e Corticella:

bibliotecalame@comune.bologna.it

bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it

bibliotecacorticella@comune.bologna.it

Sabato 19 DICEMBRE 2015 e per tutti gli ultimi sabati del mese, alle ore 11.00, in Biblioteca Lame-Malservisi Miriam Ridolfi sarà presente per raccogliere impressioni, suggerimenti e stimoli sulla storia del mese.



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE